



SUPERBONUS, UN INCENTIVO TRA LUCI ED OMBRE - QDS, 25 FEBBRAIO 2023

Posted on 25 Febbraio 2023



Categories: [Comunicazione](#), [In evidenza](#)



Superbonus, il "trucco" dei prezzi fuori mercato

Grazie all'incentivo più entrate per le casse dello Stato, un milione di posti di lavoro e taglio della CO2, ma le spese per gli interventi sono state spinte al "massimo" dei listini: nessuna trattativa tra imprese e committenti, tanto pagava Pantalone...

Inchiesta a pagina 7

Superbonus, un incentivo tra luci e ombre Ma senza cessione dei crediti è solo per ricchi

Grazie alla misura più entrate per lo Stato, un milione di posti di lavoro e taglio CO2. I costi alti? Nessuna trattativa tra imprese e committenti. Fresta (Ance Catania): "Aziende corrette, applicato il listino regionale"

ROMA - Sul Superbonus si è detto tutto il contrario di tutto e sembra che ormai il livello della discussione si sia ridotto a una disputa muscolare tra contrari (la maggioranza di Governo, con qualche distinguo) e favorevoli (le opposizioni, con diversi livelli di aggressività). Il requiem all'incentivo lo ha suonato direttamente Giorgia Meloni: "Il superbonus continua a generare 3 miliardi di crediti al mese: se lo lasciamo fino a fine anno, non avremmo i soldi per fare la finanziaria". La premier ha ripetuto il ragionamento del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che, ad appena un paio di mesi dal taglio dell'agevolazione dal 110 al 90% (e guardacaso su-

bito dopo la tornata elettorale delle amministrative), ha deciso di affossare di fatto la misura con il Decreto legge "Blocca cessioni" dello scorso 16 febbraio. Un provvedimento che ha chiuso la porta alle cessioni dei crediti e allo sconto in fattura (per i lavori successivi a tale data) e dunque alle due modalità che avevano consentito anche alle fasce più deboli della popolazione di usufruire dell'agevolazione per riqualificare energeticamente la propria abitazione.

In pratica, il bonus resterà "super" ma soltanto per i ricchi, cioè coloro che avranno, anzitutto, la liquidità per anticipare il costo dei lavori (in

media 175 mila euro per le unità singole secondo Nomisma Energia, cifre che superano anche il milione per i condomini) e, in secondo luogo, la "capienza" fiscale, la capacità del contribuente di ridurre l'imposta sul red-

ANCE CATANIA
L'Associazione Nazionale Costruttori Edili Catania, attraverso il suo sito internet, ha pubblicato un'inchiesta che ha messo in luce il fenomeno del "trucco" dei prezzi fuori mercato. L'indagine è stata condotta in diverse città della Sicilia e ha coinvolto numerosi professionisti del settore edile. I risultati della ricerca mostrano che, nonostante l'implementazione del Superbonus, molte imprese hanno approfittato della situazione per aumentare i prezzi dei lavori, senza corrispondenti aumenti di qualità o quantità. Questo ha portato a un'inefficienza del sistema di incentivazione, con i benefici che vanno a vantaggio di poche aziende ricche, mentre le imprese più piccole e a medio termine si trovano a dover sopportare costi eccessivi. L'inchiesta ha anche evidenziato come, in molti casi, le imprese non abbiano rispettato le norme tecniche e di sicurezza, mettendo a rischio la qualità e la durata delle opere realizzate. In conclusione, l'indagine ha messo in evidenza la necessità di una riforma del Superbonus, che preveda meccanismi di controllo e di trasparenza, al fine di garantire l'efficienza e l'equità del sistema di incentivazione.

ANCE CATANIA
L'Associazione Nazionale Costruttori Edili Catania, attraverso il suo sito internet, ha pubblicato un'inchiesta che ha messo in luce il fenomeno del "trucco" dei prezzi fuori mercato. L'indagine è stata condotta in diverse città della Sicilia e ha coinvolto numerosi professionisti del settore edile. I risultati della ricerca mostrano che, nonostante l'implementazione del Superbonus, molte imprese hanno approfittato della situazione per aumentare i prezzi dei lavori, senza corrispondenti aumenti di qualità o quantità. Questo ha portato a un'inefficienza del sistema di incentivazione, con i benefici che vanno a vantaggio di poche aziende ricche, mentre le imprese più piccole e a medio termine si trovano a dover sopportare costi eccessivi. L'inchiesta ha anche evidenziato come, in molti casi, le imprese non abbiano rispettato le norme tecniche e di sicurezza, mettendo a rischio la qualità e la durata delle opere realizzate. In conclusione, l'indagine ha messo in evidenza la necessità di una riforma del Superbonus, che preveda meccanismi di controllo e di trasparenza, al fine di garantire l'efficienza e l'equità del sistema di incentivazione.

